



Titolo: Pecore nere

Autore: Gabriella Kuruvilla, Ingy Mubiayi, Igiaba Scego, Laila Wadia.

Anno di pubblicazione: 2005

Trama: La prima generazione di figlie di immigrati nata o cresciuta in Italia racconta come la propria identità sia divisa tra il nuovo e la tradizione.

Igiaba Scego, nata in Italia da genitori somali è laureata in Pedagogia. Scrive i racconti "Dismatria" e "Salsicce".

In "Dismatria" i personaggi continuano a tenere i loro vestiti nelle valige, perché devono sempre esser pronti a tornare in Somalia. La protagonista è la madre che è l'unica che fra le altre valige ne ha una in cui nasconde tutti i ricordi di Roma, perché ormai si sente

legata a questa città e fa fatica a sentire il suo vero senso di appartenenza ad un altro paese.

Inaspettatamente un giorno tutti i membri della famiglia svuotano le proprie valige, accorgendosi di avere in realtà una nuova patria: si sentono italiani, ma questo ovviamente non significa per loro tradire la Somalia.

Il testo "Salsicce" narra invece la storia di una ragazza somala, residente a Roma scappata con la famiglia per fuggire dalla guerra civile. Una mattina con la voglia di peccare compra cinque chilogrammi di salsicce dalla drogheria vicino casa, volendo dimostrare a tutti di essere italiana. Inizia così ad interrogarsi sulla sua reale identità e compila una lista delle occasioni nelle quali si sente italiana.

Laila Wadia, nata a Bombay da genitori indiani, lavora come collaboratrice esperta di lingua inglese all'università di Trieste. Scrive "Curry di pollo" e "Carnevale". Nel primo racconto si legge del contrasto tra un padre indiano, che è legato alle proprie abitudini, ai suoi schemi, alla sua tradizione e un giovane, fidanzato della figlia e figlio di leghisti, che difficilmente riesce ad accettare usi e costumi di altre culture. L'incontro dei due giovani ad una cena crea dei veri problemi e paure per la giovane indiana.

In "Carnevale" inizialmente la protagonista vede l'arrivo della cugina come una vergogna davanti ai suoi amici, ma col passare dei giorni ella è incuriosita ed interessata sempre di più alla sua cultura d'origine.

Gabriella Kuruvilla, nata a Milano da padre indiano e da madre italiana, è una pittrice, architetto e giornalista. Come scrittrice indiana introduce nel libro i racconti "India" e "Ruben".

Nel primo la protagonista, Marly, a 30 anni compie un viaggio in India con il suo fidanzato Davide nel tentativo di riconsiderare la propria provenienza. Qui era già stata con il padre 20 anni prima e di questa esperienza non ha bellissimi ricordi. Per questo motivo non si sente di appartenere a quella terra e durante il suo soggiorno fuma, beve alcolici dato che questi comportamenti sono ammessi solo per i turisti. Marly vuole, insomma, essere vista ed accettata per com'è da un intero popolo, ma soprattutto da suo padre, senza che si considerano le sue tradizioni.

La protagonista del racconto "Ruben" è figlia di una donna italiana e di un indiano nero; genitori diversi per cultura, separati, la figli ad una sola nazione: l'Italia.

Quando qui la chiamano negra si ricorda di essere indiana ma quando è in India i bambini la indicano e ridono tra di loro perché è bianca, così lei si sente divisa in due metà che non si integrano. Dopo dieci anni rimane incinta e per lei questa gravidanza rappresenta un problema perché continuerà a temere che suo figlio possa, come lei, sentirsi esiliato in ogni terra.

Ingy Mubiayi, nata al Cairo, da padre zairese e madre egiziana, è titolare di una libreria in un quartiere popolare di Roma. In questo testo scrive i racconti "Documenti prego" e "Concorso".

In “Concorso” la sorella della protagonista, Magda, che da una ragazza occidentalizzata è diventata una religiosissima musulmana, vede nella stanza del bagno il possibile “campo di invasione” del diavolo “il bisbigliatore” per cui ha imposto che quello spazio debba essere visto solo per pura necessità ed in totale silenzio. Inizia così una grande confidenza tra lei e sua madre.

Anche nel primo racconto “Documenti prego” viene raccontata una storia con il ricordo dell’inizio della sua vita molto irregolare nei primi anni vissuti in Italia. Tutto il racconto però viene visto solo sotto l’aspetto comico.

Commento: Questo libro mi è piaciuto molto perché l’ho scoperto molto allegro e divertente anche se l’argomento trattato è un po’ delicato.

Forse perché scritto da ragazze giovani, la lettura è stata molto scorrevole ed il lessico era talvolta molto giovanile.

Ho potuto leggere così di avvenimenti, per la nostra cultura e tradizione, scioccanti visti però con un po’ di ironia per quanto possibile fosse.

Temi trattati:

- ricerca dell’identità
- diversità delle culture
- amore o odio per la propria patria o cultura
- difficoltà nel vivere in un paese diverso
- emarginazione e pregiudizi
- problema dell’integrazione

A cura di
Luciana Fortunato